

## Sowa Rigpa: La Scienza Della Guarigione Per Un'alimentazione Consapevole (iSaggi)

La vicenda di Paolo e Francesca fornisce l'occasione per interpretare in modo originalissimo e in chiave contemporanea alcuni dei versi più celebri della Commedia ed è lo spunto per riflettere sulla scelta di Dante Alighieri di scrivere in lingua volgare, sul ruolo della musica e della retorica in poesia e sullo stile comico del poema dantesco. Un poema che vuol parlare a tutti, a cominciare dalle donne, e che vuol parlare di tutto, in uno stile che sia capace di descrivere l'abisso del male, l'altezza del cielo e la profondità dei sentimenti umani.

“Sono diventato astemio, non bevo più caffè, non fumo: è successo tutto in maniera spontanea. Quando si arriva a scegliere spontaneamente, come nel mio caso, è da considerare come un regalo. Giravo Musikanten e prendevo sette-otto caffè al giorno! Ora non lo posso più bere. Lo stesso mi accade col vino. Un paio d'anni fa, in un ristorante a Macerata, assaggiando un'oliva... improvvisamente ho sentito milioni di cellule del mio corpo gridare come per ribellarsi. Ho chiesto al cameriere, per sapere cosa ci fosse dentro quell'oliva e mi ha fatto un elenco: carne di maiale, mortadella, salsiccia... Dentro un'oliva c'era una salumeria, in forma atomizzata!”. (Franco Battiato) “È abbastanza facile creare un piatto gentile. Basta che sia a base di alimenti di origine vegetale. I piatti descritti in questo libro sono non violenti. Li possiamo mangiare in pace, sapendo che ci fanno bene, che per prepararli non sono stati maltrattati animali, che non danneggiano l'ambiente, che non sottraggono cibo a chi muore di fame. Questo è già molto, non vi pare?”. (Piero Ferrucci)

Per molti italiani la prima parola associata a notaio è casta, termine che evoca due concetti: potere e inaccessibilità. Eppure, dati alla mano, solo 18 figli di notaio ogni cento seguono le orme del genitore. Più dell'82% dei notai in Italia non è figlio di notaio. Nessuna casta nel senso tradizionalmente inteso si auto-riproduce in modo tanto scarso. Senza dimenticare che, tra le professioni investite di pubbliche funzioni, il notariato è stata la prima ad ammettere le donne tra i suoi ranghi. E attualmente quelle che superano il concorso pubblico sono pari agli uomini. Ancora: se il notaio è un professionista che può vantare in media un reddito elevato, è anche vero che per garantire l'accessibilità al servizio in tutto il territorio nazionale, è tenuto a essere presente anche in zone che offrono possibilità di lavoro e di guadagno decisamente limitate. Il notariato latino, cui appartengono i notai italiani, è presente in 80 Paesi del mondo. I predecessori dei notai italiani, nell'Antica Roma, erano i tabelliones, che rispondevano dell'illiceità dei negozi giuridici ed erano sottoposti a severissime sanzioni. La figura del notaio attraversa l'epoca medievale costretta in corporazioni e caratterizzata da scarsissima mobilità sociale, ritrovandosi intrappolata in quello stereotipo di professione chiusa ed elitaria che è giunto sino ai giorni nostri. Resta però la domanda: oggi i notai sono una casta? Leggendo questo libro lo scoprirete. Insieme a molte altre cose insospettabili... Sedici grandi autrici e autori che negli anni hanno mostrato particolare vicinanza ai temi dei diritti umani firmano altrettanti testi inediti in occasione dei sessant'anni di Amnesty International. In ogni contributo viene spiegato il significato del lavoro di Amnesty International e viene offerto alle lettrici e ai lettori uno sguardo sul futuro dei diritti umani attraverso approfondimenti sui temi che autrici e autori sentono particolarmente vicini. Un libro che lancia un qualificato sguardo in avanti su quanto ci sarà da fare negli anni e nei decenni a venire in nome dei diritti umani. “Aprite i vostri quotidiani in qualsiasi giorno della settimana e troverete un articolo proveniente da qualche parte del mondo che parla di qualcuno che è stato imprigionato, torturato o messo a morte perché le sue opinioni o la sua fede religiosa sono inaccettabili per il suo governo. Ci sono milioni di queste persone in prigione - non tutti dietro la cortina di ferro o di bambù - e il loro numero è in crescita. Il lettore del quotidiano avverte un nauseante senso d'impotenza. Tuttavia se queste sensazioni di disgusto in tutto il mondo potessero essere unite in un'azione comune, ne potrebbe nascere qualcosa di efficace”. (Peter Benenson, The Observer, Londra, 28 maggio 1961)

La scienza della guarigione per un'alimentazione consapevole

L'arte della longevità

Il cinema di cartone (animato)

Alimentazione nonviolenta e saggezza tibetana

Storie di vita ed esperienze per ispirarti, incoraggiarti e addolcirti l'anima

La falsa giustizia

Il pesce è finito

Gli animali, l'uomo, la scomparsa della biodiversità sulla Terra

Trent'anni d'insegnamento e di studio lontano dall'Italia e lo choc del ritorno su una cattedra nel nostro Paese sono all'origine di questo libro rivoluzionario, scritto come un'inchiesta giornalistica brillante e a tratti umoristica. Forte della sua esperienza internazionale, l'autore spiega come potrebbe - e dovrebbe! - essere la scuola italiana se liberata da schemi rigidi, anche sindacali, e pregiudizi che ne impediscono ogni cambiamento. Poli passa sotto la lente del microscopio l'architettura degli edifici scolastici, la posizione geografica delle scuole sul territorio, l'ambiente, il comportamento di dirigenti, insegnanti, genitori e studenti, e lancia precise sfide per il futuro. Una nuova didattica e un rapporto inedito tra la scuola, gli insegnanti, gli studenti, il territorio, i sindacati e la politica è possibile. Qui, in modo divertente e approfondito, spieghiamo come.

Il primo cartone animato, del 1906, porta la firma del fumettista Winsor McCay, che realizzò i quattro minuti della dinosauro Gertie. All'origine del cartoon però c'è un brevetto, registrato a Parigi: il Praxinoscope. L'inventore era Charles Émile Reynaud, l'anno il 1877. Ma 14.000 anni prima, nelle grotte di Altamira, in Spagna, un nostro antenato aveva disegnato sulla roccia 25 scene in successione per ricostruire il

*movimento di una mandria di bisonti! Steamboat Willie, in italiano Willie del vapore (novembre 1928), è il primo cartoon famoso (e sonoro) della storia e segna il debutto di Topolino. Da allora i cartoon hanno fatto progressi da gigante. Da Topolino e Paperino a Braccobaldo, Biancaneve, Betty Boop, Braccio di Ferro, passando per Wile Coyote e Beep-beep, Tom e Jerry, Mazinga, Goldrake, Candy Candy, i Flintstones, i Simpson, fino ai Puffi, l'Era Glaciale, Shrek, Cattivissimo me, Toy Story e ai webtoon, questo è il libro più completo della storia sulla Storia, i personaggi, i retroscena, i miti e le fortune dell'universo magico dei cartoni animati! "Quello di Roberto Ormanni è un libro che coniuga rigore storico e semplicità, è un arricchimento culturale e artistico che ci permette, attraverso storie e aneddoti, di comprendere la tradizione e di superarla con nuovi stili e proposte...". (Maurizio Forestieri, animatore, regista e insegnante al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma)*

*Due amici, un giudice e un giornalista, che risiedono a mille chilometri di distanza, l'uno al sud e l'altro al nord, si confrontano sulle rispettive realtà e sul futuro dell'Italia. Ne nasce un libro che in parte è saggio, in parte è dialogo e confronto profondo tra due persone che, attraverso i loro lavori "sensibili", vivono quotidianamente le contraddizioni, i pregiudizi, le migrazioni e le divisioni del nostro Belpaese. "Oggi l'Italia tutta, da Bolzano a Lampedusa, corre gli stessi rischi e sconta, sulla pelle dei cittadini onesti, gli stessi peccati. Come un cancro, la mentalità mafiosa si è espansa e annidata, a tutti i livelli, nella gestione della cosa pubblica e degli affari privati. La corruzione, la gestione clientelare e familistica del potere, l'uso spregiudicato delle risorse pubbliche, stanno sfiancando il Paese, stanno facendo smarrire, nei più giovani e nei migliori tra i giovani, la voglia e l'entusiasmo di impegnare qui le loro forze e le loro intelligenze". (Antonino Di Matteo) "Io provo paura quando vedo ancora le baracche abitate del terremoto di Messina del 1908; provo paura quando la mafia in questi ultimi anni si è travestita da antimafia; provo paura quando la retorica di qualche predicatore di legalità è piegata ai suoi deliri di onnipotenza. È una paura che monta, che sale verso nord. Nella Fondi e nella Sabaudia di oggi che sono per omertà come la Corleone e la Partinico di ieri, nell'Emilia e nella Lombardia di politicanti che fanno finta di niente e garantiscono che 'abbiamo gli anticorpi per respingere le mafie'". (Attilio Bolzoni) "Senatore e Conte hanno intrecciato le loro idee e tracciato le loro pagelle trovando alcuni valori comuni – comuni a loro due, più che alle rispettive comunità – a cominciare dalla legalità. Il resto, nonostante tutto, rivela un evidente amore per le rispettive piccole patrie, e il risultato, mi sembra, è il ritratto di una patria grande piena di difetti, e meritevole di amore". (Toni Capuozzo)*

*Davvero Aldo Moro è stato ucciso dalle Brigate Rosse, perché lo Stato ha seguito la linea della fermezza, rifiutando ogni trattativa? In queste pagine alcuni testimoni diretti raccontano una storia molto diversa. Il 9 maggio 1978 lo statista democristiano doveva essere liberato, a seguito di un accordo. La Santa Sede, infatti, stava per consegnare ai brigatisti un riscatto, mentre la Jugoslavia del maresciallo Tito li avrebbe riconosciuti come interlocutori politici. Il governo italiano era d'accordo, poiché la trattativa passava dall'estero. Perché allora quella mattina i brigatisti, anziché fare loro la vittoria tanto attesa, uccidono l'ostaggio? Probabilmente arrivò un ordine da fuori. Moro doveva sparire, perché la sua politica aveva troppi nemici. Questa la verità storica. Ma come si svolsero in concreto i fatti? Chi sa non parla. A raccontare quello che hanno vissuto sono solo i testimoni inconsapevoli, i soldati semplici, quelli che conoscono solo una piccola parte della storia. È una vicenda in cui regnano le aporie: versioni diverse dei fatti, tutte verosimili. Ma allora dobbiamo rassegnarci al fatto che il dibattito sul caso Moro si protrarrà in eterno? Una via d'uscita può essere quella dei sogni e della teoria delle sincronicità. "Il maggior valore di questo libro, ciò che lo rende raro e pregiato, sta nella meticolosa onestà, quasi certossina, con cui nulla tralascia delle mille ipotesi, anche strampalate. Che una dopo l'altra, ma anche tutte insieme concorrono, pure confondendosi, all'allestimento dei macchinari scenici e mitologici entro i quali si procederà comunque al sacrificio di una figura decisiva del potere in Italia alla metà degli anni Settanta". (Filippo Ceccarelli)*

*Il pasto gentile*

*Cuore di mamma*

*150 anni di magia da Topolino, Braccobaldo e Betty Boop ai Puffi, l'Era glaciale, Shrek, Cattivissimo me...*

*La democrazia contagiata*

*I Notai italiani tra storia e attualità*

*Contro la tortura*

*Hotel Penicillina*

*Cuori guerrieri*

"Può capitare, nella vita, che ci siano azioni che uno compie ma non sa bene come motivare. A me, purtroppo, capita spesso. Come nei casi che narro in questo libro e in generale sulle scelte più importanti e più strane della mia vita. Me lo hanno chiesto spesso, ma non saprei dire perché ho iniziato a occuparmi di bambini abbandonati e violati, e neppure perché mi sia fatto travolgere sempre più da un Paese come la Cambogia. Questo libro è, per certi versi, un diario di viaggio nel dolore della Cambogia e non solo; un diario in cui si parla di prostituzione minorile, bambini trafficati, uomini e donne sopravvissuti alle barbarie del regime dei Khmer rossi. Ma è anche un racconto pieno di speranza, passione e affetto. Ci sono voluti anni prima che Scarpati trovasse la forza per raccontare in prima persona anche la triste vicenda che lo vide protagonista quando, d'impulso, un giorno decise di "comprare" tre bambine per salvarle dalle grinfie di un bordello; in cambio, fu fornito di "ricevuta" per l'acquisto di "merce umana". L'azione raggiunse le prime pagine dei quotidiani di molte nazioni e assieme a quelle bambine centinaia di altre furono liberate. Scarpati narra, con sincerità venata da molta autoironia, i fatti che cambiarono la sua vita. E per nostra fortuna, la vita di molti bambini. Acquistando questo libro contribuirete alle battaglie di Ecpat: i diritti d'autore derivanti dalla vendita del volume saranno interamente devoluti alle attività di Ecpat Italia a sostegno delle piccole vittime dello sfruttamento sessuale.

La via della longevità non è lastricata di pillole miracolose e di interventi di chirurgia plastica ma è un percorso che costruiamo giorno dopo giorno con uno stile di vita sano, prendendoci cura di noi stessi e ricordandoci che ogni tanto dobbiamo ridere e sempre dobbiamo tendere alla serenità. Questo libro non è un noioso manuale; è un affascinante caleidoscopio di colorati consigli di lunga vita basati sull'esperienza di un uomo che ha imparato a prendersi cura di sé e delle persone che gli stanno intorno. Dedicato a tutti i giovani fino ai 99 anni (dopo si diventa donne e uomini maturi...), e in particolare alle persone che vogliono assumersi la responsabilità della propria salute, a chi è aperto alla risata, alla condivisione, al dialogo, a chi è stufo di farsi prendere in giro spendendo soldi in integratori e pillole ed è invece desideroso di farsi proiettare nel futuro. "Consiglio vivamente questo libro a chi ancora crede che nella vita non esistano punti d'arrivo ma che tutto sia in costante movimento e trasformazione, a chi è convinto che la realtà prodotta dai media non sia la vera realtà delle cose, a chi è consapevole che qualsiasi sogno si possa realizzare a qualunque età". (Giacchino Allasia) Le radici di un'esistenza lunga e in salute sono l'alimentazione, il movimento e una nutrita vita interiore. La base da cui partire è la quotidianità: mangiare, muoversi, respirare, meditare. Ma cosa mangiare? Vittorio ha fatto un percorso: macrobiotica, vegetariano e vegano.

Se avete fatto un viaggio, dovrete ammettere che avete provato una sensazione duplice. Limite e libertà, conferma e cambiamento, partenza e ritorno. Perché il viaggio è questo, è partire per tornare, superare il limite per conoscerne uno nuovo, crescere e tornare alle radici. Per farlo, non c'è una modalità unica. Ogni viaggiatore e viaggiatrice crea un'esperienza a sé, un modo di vivere la vita, dunque di viaggiare, che della vita è parafrasi e metafora. Una cosa però ci accomuna tutti: le emozioni.

Rabbia, gioia, paura, allegria, entusiasmo, speranza, fastidio, curiosità... ovvero i contenuti della valigia di ogni viaggiatore, di ogni epoca e luogo. Da Ulisse a Marco Polo, da Goethe a Terzani. Diverse motivazioni, modalità, esperienze. Ma stesse emozioni. Allora possiamo dire che un viaggio (anche stando fermi) è quando proviamo a provare emozioni. "Viaggiatore è chi riesce a perdersi ritrovandosi alla fine dell'esperienza rinato e rinnovato". (Tiziana Boari) "Il viaggio è un'esperienza totalizzante. Ma è anche, forse soprattutto, un'occasione di incontro con l'altro e con se stessi". (Paolo Bergamaschi)

"Dalla cascina dei nonni nel cuneese al collegio; dal difficile rapporto col padre alla 'fuga' in fabbrica, alla Fiat di Torino. Sono gli anni delle lotte operaie, degli amori mancati, della musica e della paura. Sono gli anni di piombo, e in fabbrica ci sono i germi delle BR. Gioacchino incrocia – e se ne allontana – i gruppi terroristici. E trova la salvezza all'altro capo del mondo, negli Stati Uniti, nello studio. E nell'incontro con grandi maestri che gli apriranno le porte della sua seconda vita...". (Maria Meini) Al ritorno dagli Stati Uniti, a Firenze fonda e dirige la scuola Shiatsu-Ki e diviene insegnante di craniosacrale presso la Scuola di Agopuntura. Oggi è uno dei più noti esperti italiani di shiatsu e craniosacrale e cura personaggi come Peter Gabriel, Olivero Toscani, Alejandro Jodorowsky... "Gioacchino Allasia ha le mani magiche", ha scritto di lui Peter Gabriel. "Credo che Gioacchino sia la chiara immagine della perfetta sintonia tra cuore e cervello che, applicata alle sue mani, riesce a trasmettere energia, speranza e benessere". (Oliviero Toscani) "Gioacchino porta nelle mani e nel cuore quella rara qualità che è la spontaneità naturale". (Franco Cracolici) Allasia insegna e opera tra Firenze, Livorno, Cecina, Roma, Torino, Milano, Vittorio Veneto, Varese e Palermo. Ai suoi corsi partecipano migliaia di persone.

La fabbrica, la lotta politica, la macrobiotica: storia di una rinascita

Pregiudizio di casta

L'ultima bracciata

L'acqua tra geopolitica, diritti, arte e spiritualità

Brema, 1966: la tragedia dimenticata della nazionale italiana di nuoto

Tradizione contadina, emigrazione e radici nell'Italia del secondo dopoguerra

I diritti dei bambini

L'usura raccontata da chi è caduto nelle mani di strozzini e clan

Sono passati trent'anni da quando l'Italia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. Durante questi tre decenni la tortura è stata negata, i fatti e le responsabilità occultati, la nozione stessa di tortura rimossa. L'impunità per fatti di tortura è dovuta in larga parte agli effetti della mancata introduzione del reato specifico nel nostro codice penale. Ora quel reato c'è, ma la sua definizione è formulata in termini restrittivi e oscuri, al punto da suscitare dubbi sulla sua effettiva idoneità a comprendere il fenomeno della tortura nella sua dimensione attuale. Questo libro racconta vicende di tortura che, in un modo o nell'altro, negli ultimi tre decenni hanno coinvolto l'Italia e le sue istituzioni politiche e giudiziarie: da quella del "tipografo delle Br", condannato per calunnia per avere denunciato le torture subite, a quella del cappellano militare che non sarà estradato in Argentina; dai fatti della Somalia a quelli di Genova; dalla extraordinary rendition di Abu Omar in Egitto ai respingimenti verso la Libia; fino alla storia della ricerca di verità e giustizia per Giulio Regeni. "Quello della tortura, come viene descritto efficacemente in questo volume, è un 'sistema'. Un cerchio maligno che tiene insieme, solidali nell'impunità, coloro che ordinano, coloro che eseguono, coloro che negano. Ci sono più pentiti di mafia che pentiti di tortura". (Riccardo Noury) "La lotta contro la tortura è sempre di impellente attualità. Anche in Italia. Anche dopo il travagliato percorso che ha portato a una seppure limitata e piuttosto ambigua nuova fattispecie nel codice penale, dopo un tempo eccessivamente lungo dall'impegno assunto a riconoscerla, perseguirla e sanzionarla adeguatamente. Un percorso che non può mai dirsi concluso; e che Antonio Marchesi ci guida a rivedere, proprio perché lo si tenga sempre vivo". (Mauro Palma)

Le radici lontane di un mondo che non esiste più, i luoghi e le persone che hanno dato dignità, cultura, invenzioni e tradizione ai nostri luoghi nati e all'intera nazione. Il tutto alla luce di una dimensione di vita contadina mai gridata ma, al contrario, sussurrata con garbo e riservatezza e allo stesso tempo vissuta all'insegna di una sana e antica spensieratezza. "Quella che Allasia ci propone è una fantastica cavalcata, un amorevole invito a godere con lui dei ricordi di un'epoca in cui i valori davano un senso al trascorrere del tempo e in cui le persone care avevano il compito di educare, di sensibilizzare e di lasciare in eredità un patrimonio di virtù capaci di riempire, nello scorrere del tempo, le buche scavate dalle avversità nel corso della lunga strada della vita". (Amasi Damiani) "Il merito di Gioacchino è quello di aver riscritto una pagina di vita collettiva che dona a tutti noi nuovi e ulteriori elementi per ricostruire il senso di un passato ben fondato nel Dna di chi vive il luogo, ma che non sempre emerge in tutta la sua evidenza nelle cose che vengono trascritte e tramandate". (Luigi Botta)

Sowa rigpa. La scienza della guarigione per un'alimentazione consapevole Sowa Rigpa La scienza della guarigione per un'alimentazione consapevole Infinito Edizioni

Le migrazioni, e in particolare quelle che riguardano i Minori stranieri non accompagnati, non sono solo dei flussi da monitorare ma fenomeni complessi di cui bisogna comprendere in profondità le dinamiche. Questo saggio parte da una ricerca sul campo svolta in diverse città italiane e – analizzando le relazioni di questi minori con gli operatori delle comunità, gli insegnanti e il mondo del lavoro – studia le opportunità che vengono offerte ai Minori stranieri non accompagnati per integrarsi in Italia. Emergono varie difficoltà nell'educare alla cittadinanza attiva questi ragazzi, sia per la scarsità di risorse umane sia per la mancanza di finanziamenti congrui e a causa di vari scogli burocratici. Il passaggio alla maggiore età diventa molto critico per questi giovani, che rischiano l'isolamento e la clandestinità. Ecco allora in questo libro la proposta di un percorso formativo per consentire a questi minori di potenziare le loro competenze e di diventare cittadini attivi.

La forza delle mie mani

Cascina Novecento

Lo sfruttamento dei mari per il consumo alimentare

La genesi degli errori giudiziari e come prevenirli

Come aiutare noi e i nostri figli a diventare adulti migliori

Vivere bene e a lungo prendendoci cura di noi stessi

Donne che vorresti conoscere

Trattamento e auto-trattamento con il Ku Nye

Il legame profondo tra l'acqua e il diritto alla salute è una tra le questioni sociali e geopolitiche più urgenti inerenti alla più essenziale delle risorse. In un'epoca segnata dai disastri ambientali legati ai cambiamenti climatici e dal consumo umano eccessivo delle risorse del pianeta, l'acqua è l'emblema di quell'equilibrio naturale che gli esseri umani non possono continuare ad alterare senza annientare se stessi. Alla denuncia di tematiche improrogabili, come il diritto di accesso all'acqua potabile sempre meno scontato, o la siccità, causa di conflitti e flussi migratori, si accompagna l'analisi della dimensione spirituale, culturale e artistica con cui nei secoli l'uomo ha guardato all'elemento naturale fonte di vita per eccellenza. Il grido degli scienziati, infatti, aspetta di essere rilanciato da un potente sussulto di consapevolezza etica. Per non dimenticare che, come dice il filosofo e antropologo Loren Eiseley, "se vi è una magia su questo pianeta, è contenuta nell'acqua". "Per evitare futuri disastri dobbiamo ascoltare le nostre montagne e i nostri fiumi: capirne la fragilità ecologica e nutrirci della loro vitalità spirituale". (Vandana Shiva) "Una sovranità idrica integrata è una sovranità responsabile, non solo verso i cittadini, ma nei riguardi delle persone concrete e dei loro bisogni, e soprattutto nei riguardi delle generazioni future". (Pasquale Ferrara) "L'acqua, che in questo libro viene presa a simbolo dell'intera questione ambientale, pone interrogativi decisivi in questa nostra era tecnologicamente tanto potente quanto ambigua". (Francesco Profumo) "L'acqua è un bene essenziale per la vita del pianeta. La sfida della sostenibilità ambientale del nostro sviluppo oggi mette a rischio la sua effettiva disponibilità nelle quantità minime necessarie per condurre una vita decente per tutti gli abitanti del pianeta". (Leonardo Becchetti) "L'acqua assume una dimensione fondamentale per i diritti fondamentali di ogni persona". (Stefano Ceccanti) L'abito bianco di Hope che cancella la sua schiavitù. Gli occhi allungati di Agnè se che fendono le tenebre di un conflitto cruento. Il grido di Lucy che abbatte l'omertà su un crimine di Stato. Trenta donne. Trenta voci dall'Africa al Brasile fino all'Europa, unite nel dire no alle ingiustizie e alla violenza. In un intreccio di reportage giornalistico e colloquio intimo, le loro storie toccano i nodi più cruciali dei diritti femminili violati, regalandoci ritratti profondamente rivoluzionari e indimenticabili. "La violenza contro le donne è un ostacolo enorme nel raggiungimento di pace, sicurezza e benessere comuni, e la strada per cambiare realmente e concretamente la vita di donne e ragazze è ancora tutta in salita". (Emma Bonino) "Mentre ascolta il racconto di Hadija, una donna tuareg maliana, l'autrice scrive: 'E il suo pianto faceva rumore solo dentro la mia testa'. Vorrei dirle che non è così. Ora quel rumore è anche nelle nostre teste, ci appartiene". (Renata Ferri) Bianca il giorno del suo compleanno ha subito l'elettroshock più forte. Compiva 51 anni. Da oltre un decennio viveva in uno degli ospedali psichiatrici giudiziari (opg) italiani. Quello è stato il suo mala dies, il giorno peggiore della sua vita. Gli opg italiani sono un'istituzione totale tripla: prigione, manicomio e campo di concentramento; sono un luogo di scarico per persone considerate null'altro che scorie sociali. E sono, ancor di più, strutture inconcepibili e indecenti per uno Stato democratico, luoghi in cui viene negato qualsiasi diritto civile e dove chi vi è rinchiuso diviene un vegetale senza volto e senza identità, donne e uomini sepolti e dimenticati. In questo libro, attraverso vicende vere, e dati alla mano, raccontiamo tutta la scomoda e indecente verità degli opg italiani. "La psichiatria ha il compito storico e sociale di ricondurre la Sragione a Ragione, volente e nolente. Tutte queste cose, anche queste cose, dice Angelo Lallo nel suo libro sapiente e intelligente". (Lorenzo Toresini)

Voci fuori dal coro, voci di donne. Caparbie, coraggiose anche quando fragili, capaci di restituirci un esempio di resistenza, di ottimismo, di speranza. In un libro scritto tra reportage giornalistico, cronaca e profondo colloquio intimo, le protagoniste mettono a nudo la loro esperienza toccando i nodi più cruciali dei diritti femminili violati. Hope, Agnè se, Patrizia e le altre ci parlano di subalternità di genere, di stupri di guerra, di maltrattamenti domestici, di traffico di bambine, di mutilazioni genitali, di morte sociale dopo un abuso sessuale. Ma raccontano anche e soprattutto di gesti eroici, piccoli o immensi, privati o ampiamente comunitari, compiuti da queste donne con un'ostinazione che rende i loro vissuti speciali e d'ispirazione per tutte coloro che non vogliono arrendersi alle ingiustizie e alla violenza. "Questo libro non è un inno alla fragilità e non è un elenco di vittime. È un modo di raccontare la storia. E la storia, qui, non è quella delle grandi imprese dei libri di scuola o delle prime pagine dei giornali, ma quella di una parte del mondo che fa poco rumore e spesso rimane in un cono d'ombra. È una storia trasversale". (Simona Ghizzoni)

La via del ritorno alla vita

L'inferno degli ospedali psichiatrici giudiziari e delle istituzioni totali in Italia

Dieci dritte per essere viaggiatore

Musica e poesia della Commedia di Dante

A piccoli passi

Viaggio millenario nella Storia tradita verso un futuro possibile

Cristiani e anarchici

Distorsioni e suggestioni di stampa e tv nei grandi casi di cronaca nera

*"Il protagonista di questo libro è il cibo vegetale, e i suoi aspetti simbolici, filosofici e artistici. C'è quindi qualcosa in più di quello che comunemente si trova nei testi divulgativi sull'argomento e questo aggiunge valore e rende il testo una ricca, curiosa e distensiva lettura". (Luciana Baroni) Che cosa c'è nel nostro piatto? Quanta crudeltà e violenza si cela dietro una frittata, un antipasto di mare, una cotoletta...! L'uomo addomestica la natura per favorire lo sviluppo di alcune piante a scapito di altre; con gli innesti modifica i frutti, grazie alla concimazione stimola la pianta a produrre di più. Con il supporto della tecnologia, della genetica e della chimica seleziona semi più resistenti e prodotti più gradevoli alla vista. Gli allevamenti intensivi provocano sulla terra un devastante impatto con la produzione di deiezioni, con l'elevato consumo di cereali e acqua. Che cosa accadrà se non cambiamo tutto questo? "Nessun animale, nemmeno quello meglio trattato durante la sua esistenza nel migliore degli allevamenti biologici, desidera morire di morte violenta: di fronte al mattatoio tutti gli esseri senzienti - nessuno escluso - provano terrore e implorano soccorso. Non esistono, in quel contesto, differenze di alcun tipo. La fiaba della fattoria felice, con uomini e altri animali che convivono spensierati, è per l'appunto una fiaba, priva di qualsiasi riscontro nella realtà, se l'epilogo è l'uccisione per futili motivi di alcuni protagonisti della storia: e uccidere animali per nutrirsi o vestirsi, al giorno d'oggi, è un motivo futile, assolutamente non necessario". (Lorenzo Guadagnucci) "L'attitudine di chi aderisce alla "filosofia" vegana, è l'apertura: apertura al mondo, agli altri esseri umani, agli esseri viventi, alla natura che ci circonda. Apertura è il contrario dell'arroccamento su tradizioni e abitudini che si finisce per assimilare senza farsi domande; è il contrario dell'adesione conformista e irriflessiva ai comportamenti della maggioranza; è una propensione a riconoscere nell'altro una diversità preziosa, una soggettività con la quale confrontarsi, escludendo a priori ogni possibilità di gerarchia e sopraffazione". (Lorenzo Guadagnucci) "Scegliere uno stile di vita vegan nella pratica di tutti i giorni significa scegliere prodotti e servizi che non hanno comportato l'uccisione o lo sfruttamento degli animali. Significa evitare di partecipare a eventi, feste e altro basati sullo sfruttamento animale. Non si deve pensare a una vita di rinunce, ma basata su scelte diverse e consapevoli, grazie alle quali si scoprono nuove opportunità. Ci*

sono poi delle conseguenze 'indirette' da non sottovalutare. Seguire uno stile di vita vegan comporta un risparmio delle risorse della terra, significa inquinare meno, significa più cibo per tutti. Tutte motivazioni importanti, anche se quella fondamentale è non voler uccidere e sfruttare altri animali" (Dora Grieco)

Il bambino può essere vittima sia di violazioni di diritti che gli spettano in quanto tale (ad esempio, il diritto all'istruzione e quello al gioco), sia di violazioni di diritti che appartengono a qualsiasi essere umano. Sia in Italia che nel mondo siamo ancora lontani dal raggiungere un'adeguata affermazione dei diritti del bambino. Il libro di Scarpati c'illumina su quanto ci sia ancora da fare e sul come farlo, lanciando un monito fondamentale a tutti gli adulti affinché leggano, si documentino, si adoperino e si battano per difendere i diritti di tutti i bambini. Farlo vuol dire difendere i diritti d'ogni essere umano, quindi di noi tutti. "Fino a qualche anno fa si pensava che il bambino fosse solo un essere in divenire, che quindi i suoi diritti fossero soprattutto legati alla sua vita futura: il mondo doveva proteggere il bambino per quello che rappresentava e per impedire che i diritti che poi avrebbe fruito potessero decadere di fatto. Niente di più errato: la vita di ogni persona è anche e soprattutto il suo presente, e anche il bambino ha diversi diritti legati al suo vivere quotidiano di bambino. È una persona fin dalla nascita (per alcune correnti di pensiero religiose, e anche per alcuni Stati, fin dal momento del concepimento) i cui diritti sono sempre inalienabili e insopprimibili, proprio per le sue peculiarità di persona che molto spesso è incapace di difendere attivamente le sue prerogative". (Marco Scarpati) "Il libro di Scarpati è un utile contributo nel difficile ma doveroso cammino di maggiore diffusione della cultura dei diritti del bambino" (Tullio Scovazzi)

Brema, Germania, 28 gennaio 1966. Un aereo della Lufthansa con a bordo 46 passeggeri precipita in fase di atterraggio a causa delle pessime condizioni meteo. Sull'aereo volano sette atleti della Nazionale italiana di nuoto (il triestino Bruno Bianchi, il torinese Chiaffredo "Dino" Rora, il romano Sergio De Gregorio, il veneziano Amedeo Chimisso, la romana Luciana Massenzi, la bolognese Carmen Longo, la genovese Daniela Samuele), il loro tecnico, il fiorentino Paolo Costoli e lo storico commentatore della Rai, il genovese Nico Sapio. Non ci sono superstiti. La squadra azzurra era diretta al Meeting di Brema, il più prestigioso appuntamento della stagione indoor del nuoto europeo. E per la prima volta l'Eurovisione avrebbe portato il nuoto nelle case degli italiani. "Consiglio L'ultima bracciata ai nostri figli e ai loro padri, a quanti si avvicinano a questo sport e a tutti quelli che, come me, lo hanno a cuore". (Paolo Barelli, Presidente della Federazione Italiana Nuoto) "La nostra memoria storica va assolutamente allenata. Il libro scritto da Francesco Zarzana va in questa direzione. L'ultima bracciata rappresenta l'occasione migliore per far luce su un evento che mai nessuno dovrà dimenticare, su una storia vera e dolorosa che noi tutti dobbiamo portare nel nostro cuore sentendolo come un nostro lutto, il più grande lutto della famiglia del nuoto italiano". (Cinzia Savi Scarponi, Nazionale italiana di nuoto)

Questo saggio è una bussola che non deve mancare in qualunque famiglia abbia una televisione. Perché l'informazione deve essere libera ma ciascuno deve avere gli essenziali e necessari antidoti per non restarne a sua volta vittima. Il grande psichiatra, criminologo e diacono cattolico Alessandro Meluzzi, colonna portante della trasmissione televisiva "Quarto grado", sostiene che la forza delle immagini, della comunicazione, è utile. Anche nei più efferati casi di cronaca nera. Pensare di fermare le immagini è una censura inaccettabile e ciascuno ha il diritto di formarsi una propria opinione. Ma ci sono le distorsioni della stampa e della tv, e i pericoli che ne derivano sono tanti e possono essere gravi, persino nell'emissione di una sentenza in tribunale. Perché anche i giudici guardano la televisione... "La forza delle immagini, della comunicazione, è comunque qualcosa di utile. È una tra le ragioni per la quale sono contrario sempre a ogni forma di censura. Pensare di fermare le immagini è come pensare di fermare il vento con le dita". (Alessandro Meluzzi) "Come nell'arena il pubblico ha sete di sangue, allo stesso modo, di fronte ai presunti colpevoli di un omicidio, l'opinione pubblica ha sete di condanna e carcere". (Emma D'Aquino) "Credo che questo saggio di Alessandro Meluzzi, così dotto e profondo nel discutere tutto ciò che gravita intorno a crimini e media, ci permetta di riflettere sulla necessità di ritoccare i registri dell'informazione e della comunicazione, e di riappropriarci di alcuni valori morali e deontologici troppo spesso sotterrati". (Luciano Garofano)

Come rendere felici e migliori insegnanti e allievi

Le guerre delle donne

Sowa Rigpa

Trent'anni di battaglie politiche e giudiziarie

Io

Io mi curo con il massaggio tibetano

Il senso della sete

Benito Mussolini spiegato da sé medesimo

Lungo via Tiburtina, a Roma, a ridosso della borgata di San Basilio, sorge quella che è stata la prima fabbrica a produrre penicillina in Italia, un tempo tra le più grandi in Europa, prima di trasformarsi nell'ultimo rifugio di persone che hanno perso la casa, il lavoro o la famiglia. Una storia singolare ed emblematica che comincia nel 1950 con l'inaugurazione dello stabilimento Leo Penicillina alla presenza dello scopritore dell'antibiotico Fleming; prosegue con il suo sviluppo, che fa diventare la Leo uno dei più importanti poli industriali della zona, con un forte legame con le vicine borgate; continua con l'occupazione della fabbrica negli anni delle prime crisi industriali nel contesto della perduta scommessa della Tiburtina Valley, fino all'abbandono della struttura, che diventa un luogo di ritrovo per disperati, poi sgomberato nel 2018 con drammatiche conseguenze. A parlare sono gli ex lavoratori e dirigenti della fabbrica, le persone che vi hanno vissuto fino allo sgombero, gli attivisti e operatori che hanno fornito loro assistenza, gli abitanti del quartiere che lottano per la bonifica e la riqualificazione della struttura.

Quello che avete in mano è un ottimo manuale di base per essere o prepararsi a essere delle buone madri che non rinunciano a essere anche donne e compagne o mogli. La maternità è la sfida

più dura e meravigliosa per una donna. Per Natalia è stata addirittura un miracolo. L'autrice vuole condividere con le madri di bambini in età prescolare consigli ed esperienze per svolgere al meglio il meraviglioso ma complesso compito d'essere madre. Ecco allora alcune tecniche per stimolare lo sviluppo, l'attenzione sull'uso delle tecnologie e dei social network, i consigli per la ricerca di un gruppo di supporto alla crescita, per aiutare a incoraggiare l'autostima ed evitare gravi problemi futuri come il bullismo. Un diario di viaggio nella maternità e nella prima infanzia che a tratti è una bussola, a tratti una bella chiacchierata tra amiche. "Anche se mi sono preparata per molto tempo, una volta diventata madre mi sono resa conto che non siamo mai veramente pronte per affrontare tutte le sfide che questo compito comporta. Ci sono tante domande, tanti dubbi, tanti bisogni a cui supplire e, molte volte, anche se possiamo contare su un compagno meraviglioso, ci sentiamo sole di fronte a questa montagna di interrogativi. In queste righe condividerò con te le mie esperienze e ciò che ho imparato leggendo, chiedendo, verificando, cercando e provando con amore. La mia unica intenzione è quella di condividere con te, nel modo più onesto e semplice possibile, alcuni strumenti che possano darti una mano o che possano perlomeno non farti sentire sola nel meraviglioso compito di essere madre". (Natalia Denegri)

Cinque racconti inediti attraverso i quali Daniele Scaglione – già autore per Infinito edizioni di "Rwanda. Istruzioni per un genocidio" e di "La bicicletta che salverà il mondo" – scatta una foto delicata e impietosa delle ipocrisie italiane e planetarie. Dalla vicenda di Anna Politkovskaja allo shock della sedia elettrica alle porcherie del colonialismo italiano immortalate nei nomi delle vie delle strade su cui tutti i giorni transitiamo, un libro unico per riflettere e al contempo divertirsi leggendo. Solo in formato e-book!

Questo libro, scritto in collaborazione con due medici e tratto dall'esperienza diretta dell'autore, è un'istantanea sincera e limpida su quanto e come ogni giorno in Italia le persone vivano sulla propria pelle il tema della malattia, del disagio, del doversi confrontare con se stessi e con la dimensione della cura, dell'ospedale e del lento recupero da situazioni di estrema difficoltà. Una grave patologia neurologica porta il protagonista molto vicino alla tetraplegia e alla morte. Ne uscirà felicemente grazie all'integrazione tra Medicina ufficiale, Medicina complementare (agopuntura e omeopatia) e Discipline bionaturali (shiatsu e craniosacrale). "Grazie Gioacchino per aver voluto mettere a disposizione dei lettori quest'esperienza così toccante, difficile, profonda, umana, personale, scritta con sublime autenticità". (Simonetta Bernardini) "Credo che le storie legate al nostro stato di salute segnano un'esperienza carica di emotività e di riflessioni sul nostro vivere, sul senso che diamo alla vita, e anche alla morte". (Pasquale Palumbo) "Questo è il semplice racconto di persone, uomini e donne che hanno vissuto una tormentata e meravigliosa storia". (Anita Scotto di Luzio)

Il terremoto del 1968, le lotte civili, gli scandali sulla ricostruzione dell'ultima periferia d'Italia

Test di comprensione e compressione del Belpaese

Storia di una grande fabbrica diventata rifugio per invisibili

Diario di viaggio nella maternità e nella prima infanzia

Il buco nella rete

Minori non accompagnati e cittadinanza attiva

El mundo árabe como inspiración

**Quello americano è un continente immenso e caratterizzato da una forbice sociale estremamente divaricata, oltre che da problemi politici e sociali rilevanti. Natalia Denegri, giornalista, conduttrice televisiva, regista e filantropa argentina di grande successo, ha deciso di dedicare l'occasione della sua vita, la conduzione della trasmissione Corazonos guerreros su Mega Tv, per raccontare esperienze di vita al limite, conclusesi positivamente grazie al cuore e alla forza di volontà delle persone colpite e della società intorno a loro. Il messaggio è forte e vale a tutte le latitudini: si può sfuggire alla povertà, alla malattia, alla persecuzione, alla sfortuna e si può trovare una strada nella vita nonostante gravi menomazioni fisiche se si ha la forza di metterci completamente in gioco e se abbiamo chi, attorno a noi, ci sostiene e ci aiuta. Perché un giorno o l'altro potrebbe toccare a chiunque di noi. Questo libro è la raccolta delle più belle storie che l'autrice ha presentato al pubblico nei cinque anni di vita della sua fortunata trasmissione. Ne è nato un best seller negli Stati Uniti e in America Latina, ora disponibile anche per il pubblico italiano. "Per avere un cuore guerriero c'è bisogno di molto più di un colpo di fortuna, dell'aiuto di un 'messia' o del trovarsi al posto giusto nel momento giusto; bisogna avere un sogno, la fiducia in se stessi di poterlo realizzare e, soprattutto, provarci. Questo è il primo passo per percorrere il lungo cammino, tortuoso, pieno di ostacoli, pendenze e buche, come la vita stessa. Adesso so che sta a ognuno di noi non abbandonare il cammino ma adattarsi alle circostanze, superare gli ostacoli e fare passi piccoli ma costanti". (Natalia Denegri) "La Denegri ha in sé i doni necessari a una persona che, oltre a comunicare, empatizza con il prossimo: è sensibile, perseverante, intelligente e ferma nelle sue convinzioni". (Ismael Cala) "Insieme abbiamo realizzato piccole e grandi imprese, che hanno strappato sorrisi, asciugato lacrime e migliorato la realtà di molti piccoli guerrieri. Sono convinto che queste pagine saranno un altro strumento che ci darà nuovo impulso, affinché il**

futuro di migliaia di bambini e delle loro famiglie sia luminoso". (Alan G. Hassenfeld)  
Dopo duemila anni di storie parallele, e a volte di scontri, oggi i cristiani e gli anarchici, gli "atei per grazia di Dio", si stringono la mano e camminano verso un futuro possibile.  
"Questo libro rappresenta una delle più belle dichiarazioni d'amore per l'anarchia che abbia letto". (Filippo La Porta) "Dichiarandosi estraneo al dominio dell'archon, l'anarchico si rivela come un vero cristiano, forse come il vero cristiano, come colui che prende sul serio la follia evangelica che porta a ritenere che la propria patria non è di questo mondo e che per questo non fa piegare la coscienza alla logica del potere nella sua mondanità". (Vito Mancuso) "I teorici dell'anarchia si sono proposti di tradurre in prassi politica i principi etici formulati da Gesù. È questo l'insegnamento che traggio dalla lettura del libro di Lucilio Santoni". (Maurizio Pallante) "Il cristianesimo è anarchico, rispetto a ogni potere terreno. Ha patroni in cielo, non padroni in terra. La più potente anarchia è la religiosità. Che nel momento stesso in cui riconosce un'autorità ne indica il limite e la radice altrove che nella propria affermazione". (Davide Rondoni) "Essere anarchici e cristiani è una categoria dello spirito molto prossima a un autentico concetto di sacro. Lo si può essere anche senza saperlo, senza dirlo". (Lucilio Santoni) Con introduzioni di Filippo La Porta, Vito Mancuso, Maurizio Pallante, Davide Rondoni. Un terremoto nell'ultimo angolo d'Italia, dove già si muore ogni giorno di fame e di soprusi. Un gennaio con un freddo eccezionale. I paesi distrutti. Anni di vita nelle baracche. Una ricostruzione fatta di promesse tradite e mai completata. Questa è stata nel 1968 - ed è oggi - la tragedia del Belice, la prima grande catastrofe naturale nella storia della Repubblica italiana. Ma il Belice è stato ed è molto altro. È stato teatro delle lotte non violente di Danilo Dolci e dei suoi collaboratori per le dighe, il lavoro e la scuola; dell'attivismo di Lorenzo Barbera contro la speculazione sulla ricostruzione e in favore del servizio civile al posto di quello militare. Nel Belice, Ludovico Corrao ha lavorato per attuare il suo sogno utopistico su Gibellina e sul Mediterraneo intero e poco distante, ad Alcamo, ha offerto il suo sostegno a Franca Viola, che rifiutò il matrimonio riparatore con il mafioso che l'aveva rapita. Nel Belice, donne eccezionali come Piera Aiello e Rita Atria hanno trovato il coraggio di dare una svolta alla loro vita diventando testimoni di giustizia. Oggi il Belice è feudo del capomafia castelvetranese Matteo Messina Denaro ed è una terra che i giovani continuano ad abbandonare. È, questa, una regione sconosciuta ai più che bisogna raccontare e conoscere. "Questo libro è un miracolo perché ci dice cose che non sappiamo, e le spiega bene. Che Danilo Dolci aveva capito tutto del sistema clientelare-mafioso della Sicilia occidentale. Che un sindaco chiese ai tre fornai del paese di fare il pane per tutti, e due dissero no. Che ai soccorsi parteciparono insieme 'carabinieri e capelloni'. Che arrivò a un certo punto tra i terremotati una signora 'dall'accento toscano' e con il camion pieno di pannolini. Che si può avere nostalgia della vita nelle baracche, perché lì, raccontano le donne 'la vita di comunità era bellissima'". (Giacomo Di Girolamo)

Vivere in una democrazia: la pandemia ha interrogato ognuno di noi su che cosa significhi. Nei mesi del lockdown gran parte della retorica si è concentrata sui concetti di Paese e di popolo, ma è la democrazia il tema a essere stato - e a essere - messo più a dura prova. La democrazia contagiata lo analizza da tre osservatori diversi: quello di chi ha dovuto informare e raccontare cosa accadeva giorno dopo giorno; quello di chi ha operato sul campo e solo in un secondo momento ha potuto pensare a ciò che stava vivendo; quello di chi ha dovuto da subito analizzare il virus, imparare a conoscerlo, predisporre tutto il necessario per fare ricerca, perché solo questa può garantire la salute alla popolazione mondiale. Tre persone - tre ruoli - che in modo diverso ma complementare hanno dovuto guardare il virus in faccia e la prima domanda che si fanno è: come è stata contagiata dal coronavirus la nostra democrazia? "Le riflessioni di Ilaria Sotis, le interviste che ci propone, smascherano il linguaggio delle retoriche che si servono di parole ad effetto come 'eroi' o 'angeli', per le carenze colpevoli di un sistema sanitario pubblico deliberatamente indebolito costringendo la gente che lo abita, e ne è responsabile, a turni massacranti con stipendi scarnificati". (Moni Ovadia) "Sono stato testimone, da ascoltatore e in parte anche come ospite, della qualità del servizio pubblico svolto da Ilaria Sotis. Come i radioamatori coi loro baracchini e le antenne piazzate sul tetto delle automobili durante i terremoti, la radio è stata la prima e spesso l'unica a produrre un'informazione tempestiva, efficace e di grande precisione". (Riccardo Noury)

Belice

Crimini e mass media

L'orso non è invitato

Il rumore dell'erba che cresce

Rivoluzione a scuola

Guarire in Italia tra Sanità e Medicina Integrata

Come Sars-cov2 riguarda tutti i cittadini

Sowa rigpa. La scienza della guarigione per un'alimentazione consapevole

Benito Mussolini è stato protagonista e interprete di una pagina complessa della storia italiana. Per questo è stato letto, studiato, sviscerato da storici e studiosi, ma ai più del suo operato e del suo pensiero giunge ancora oggi un'interpretazione calata dall'alto. Ecco l'occasione per colmare una distanza. Dalle prime riottose esperienze giornalistiche all'ultima lettera alla moglie, passando per i discorsi pubblici e gli scritti più informali all'amante. Un'antologia completa per un primo vero

contatto diretto con un personaggio ancora oggi drammaticamente attuale, capace di smentirsi da solo nel suo percorso di vita da giornalista e militante socialista a dittatore fascista e alleato di Adolf Hitler nell'orrore della seconda guerra mondiale. "Il libro di Cò e Leccese risponde al tentativo di ricondurre alla realtà quanti ancora oggi potrebbero indugiare sul mito mussoliniano". (Ugo Mancini) Ciascuno di noi ha nelle sue mani tutte le potenzialità per realizzare i propri obiettivi o addirittura, spinto da una giusta motivazione e supportato da un'incrollabile volontà, ottenere la piena illuminazione. Avvicinarsi, studiare, approfondire, praticare o applicare quotidianamente i concetti esposti nella medicina tibetana non vuol dire diventare buddhisti o doverne accettare dogmaticamente gli assunti. Il benessere – fisico, energetico e mentale – di ciascuno di noi prescinde da connotazioni religiose o sociali, è insito nella nostra natura ed è una condizione accessibile a tutti: è quindi "a portata di mano". Viviamo in tempi caratterizzati da un crescente malessere psicofisico. È diventato ossessivo il bisogno di felicità, che manifestiamo attraverso il disagio causato dalla sua assenza. La questione non è però come conseguire ma dove ricercare la felicità. Questo libro ce lo spiega e ci fornisce, grazie all'antico massaggio tibetano Ku Nye, un valido strumento per sconfiggere la malattia del secolo, lo stress.

Esiste da sempre, sfiora le nostre vite ma da sempre è sottovalutata. Dopo la crisi del 2008, l'usura è diventata uno strumento strutturale nelle mani di clan mafiosi e gruppi criminali per controllare il territorio, infilarsi nell'economia legale, strozzare famiglie, imprenditori e commercianti.

L'emergenza legata al Covid-19 nel 2020 ha radicalizzato questo fenomeno e chiunque si trovi in difficoltà è una potenziale vittima: è sufficiente un rifiuto in banca o un amico al bar. Oggi può capitare a tutti. Nessuno è escluso. E con i soldi arrivano paura, terrore, omertà. Sono proprio gli imprenditori caduti nelle mani degli usurai a raccontare le loro storie e a far capire quanto sia facile cadere in un dramma capace di togliere a una persona la dignità, prima ancora che la vita. "Non avevo idea che la Regione, le istituzioni e le associazioni mettessero a disposizione degli strumenti legali per combattere la mafia, né sapevo che offrirono aiuto e supporto alle persone vittime di usura, estorsioni o altri attacchi mafiosi". (Roxana Roman) "Ci si salva parlando, ma non da soli". (Enrico Bellavia)

Provate a leggere questa storia e a raccontarla perché è una grande storia. Nella geografia sproporzionata dell'Africa, racconta di un Paese piccolissimo, ha il fascino dell'esotico sconosciuto, è quasi un minuto mondo fiabesco fatto di mille colline e piccole comunità di persone che fanno tutto insieme, ma a un certo punto si trasforma in un mostro divoratore di esseri umani. Raccontate del bambino che chiede a suo padre di poterlo seguire quando tutti i giorni va a compiere il suo dovere di massacratore. Raccontate che il papà disse: "Sei troppo piccolo, non sei utile a niente" e il figlio rispose: "Ma posso almeno uccidere un bambino della mia età"... (Ascanio Celestini) Rwanda. Istruzioni per un genocidio è l'unico libro capace di raccontare che cosa accadde nel Paese delle mille colline prima, durante e dopo i drammatici cento giorni della primavera del 1994, allorché 800.000 persone trovarono la morte nel genocidio programmato a tavolino più spaventoso dalla fine della seconda guerra mondiale. Questo libro ripropone la stessa tensione morale, ma anche lo stesso alto modello informativo, che il giornalismo investigativo americano ha consegnato al nostro tempo di morte prossima del giornalismo. (Mimmo Candito) Con il patrocinio di Action Aid, Amnesty International, Arci Cultura e sviluppo, Associazione Medici Oculisti per l'Africa, Associazione per i popoli minacciati, Bene Rwanda, Bimbo Aquilone Onlus, Progetto Rwanda.

La mano nera

Mala dies

Contiene "La milonga di Paolo e Francesca"

Rwanda. Istruzioni per un genocidio

Italia.zip

Sessant'anni dalla parte dei diritti umani

La trattativa segreta che doveva salvare Aldo Moro

Testimoni inconsapevoli

I casi giudiziari, in particolare gli omicidi, hanno sempre suscitato grande interesse nell'opinione pubblica. Negli ultimi anni, tuttavia, il dibattito e il confronto tra "innocentisti" e "colpevolisti" ha registrato un notevole incremento, grazie anche ai media che hanno portato il processo nelle nostre case, denunciando indagini non sempre perfette e sentenze spesso discutibili che hanno intaccato la fiducia nella giustizia. Questo libro, anche attraverso lo studio di delitti famosi, vuole affrontare le cause spesso all'origine dell'errore giudiziario, come il ruolo e il valore della testimonianza o l'affidabilità dell'esame del Dna, e il rilevante contributo offerto dall'analisi della scena del crimine e dalla prova scientifica in generale. Il tutto, in un confronto approfondito e avvincente tra il sistema italiano e quello statunitense e con particolare attenzione a tutte le iniziative che vanno sotto il nome di "Progetto Innocenza", che sia in Italia sia oltreoceano sono dedicate a scagionare gli innocenti e a individuare i veri colpevoli.

"L'approccio scientifico alle investigazioni è di essenziale importanza". (Manfredi Mattei Filo della Torre) "Questo libro ha il coraggio di parlare degli errori giudiziari e della falsa giustizia, in un tempo in cui il 'giustizialismo' si manifesta in una sorta di isteria collettiva che ha fretta di dare in pasto al pubblico un colpevole, uno qualunque, non importa se effettivamente colpevole". (Baldassare Lauria)

"La storia dell'orso in Trentino è uno spartiacque tra due possibilità. È un modo di immaginare il futuro e di scegliere il destino della vita sulla Terra". Un viaggio per conoscere l'orso bruno, il lupo, le balene, il rinoceronte e altri animali meravigliosi a cui l'uomo ha "dichiarato guerra". Un vero e proprio tour mondiale, fatto anche di dati, avvenimenti di cronaca e curiosità, per entrare in contatto con straordinari esseri viventi nei loro ambienti. Ne scaturisce una fotografia chiara e attuale per avere un'idea di quello che sta succedendo attorno all'uomo e riflettere su alcune delle principali minacce per le specie del Pianeta. La perdita di biodiversità nasce prima di tutto dai nostri modi di pensare. La bellezza della vita che ancora esiste è il punto di partenza da cui farsi prendere per mano per trovare delle risposte efficaci alla crisi ambientale che minaccia la Terra. "Rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro. C'è un mondo intero da salvare". (Davide Celli) "È necessaria e urgente una nuova coscienza collettiva, basata sulla conoscenza e sull'etica". (Alessandro Mosso e Ruth Pozzi)

Cosa si nasconde dietro il pesce che arriva sulle nostre tavole? Di quanto i nostri mari e gli oceani sono diventati più poveri a causa delle attuali politiche della pesca? Gabriele Bertacchini risponde a queste fondamentali domande prendendoci per mano e portandoci a bordo dei grandi pescherecci, sotto la superficie dell'acqua e negli allevamenti industriali, svelandoci scomodi "segreti". Ne scaturisce un viaggio tra storici e



moderni attrezzi di cattura, dati impietosi, avvenimenti di cronaca e splendide specie viventi che stanno diventando sempre pi ù rare. Un libro per diventare consumatori pi ù consapevoli e fare le scelte migliori, per noi, per il mare, per la Terra. Un libro per dire: “ Cogliamo i piccoli e grandi segnali che il mare ci invia. Osserviamo. Guardiamoci dentro e adattiamoci alle sue esigenze, al suo respiro. Sentiamoci parte di qualcosa di pi ù grande. Fermiamoci per un istante, ascoltiamo quello che il mare ha da dirci ” . (Umberto Pelizzari).